

# «I consiglieri indagati si tassino per pagare “Malgrado tutto”»

*La provocazione di Angela Napoli*

*«Nella Sanità interessi non più accettabili»*



«Si tassino i consiglieri regionali indagati per Rimborso-poli, così da poter pagare la cooperativa Malgrado Tutto». Come di consueto, non usa mezze parole Angela Napoli, e ieri, visitando ospiti e operatori della cooperativa lametina, in protesta ormai da una settimana, ha lanciato, scandendo bene le parole, la sua provocazione: se davvero la Regione non ha i soldi per pagare gli arretrati, che siano i consiglieri indagati per lo scandalo dei rimborsi gonfiati a provvedere. L'ex parlamentare, unitamente all'associazione Risveglio Ideale, di cui è presidente, si è intrattenu- ta a lungo con il responsabile e fondatore della Malgrado Tutto, Raffaello Conte. Un approfondito colloquio, organizzato dall'associazione Caduceo, guidata da Anna Mancini, durante il quale Conte ha riportato la situazione in cui versa la Malgrado Tutto: sull'orlo del baratro economico, ma con un credito ormai accumulato nei confronti della Regione

di quasi 120mila euro. Di cui 73mila certificati da un documento emesso dallo stesso ente calabrese: un'attestazione beffa, visto che in banca non viene accettata, perché sulla stessa viene riportato che si provvederà al pagamento entro il mese di febbraio del prossimo anno. Tempi troppo lunghi per ottenere un accesso ad una linea di credito.

Angela Napoli, dopo aver ascoltato con attenzione, ha lanciato le sue stoccate. «C'è un preciso piano per affossare questa cooperativa, a vantaggio di qualcun'altra, che gode di ben più importanti agganci politici. Anche l'incomprensibile disparità nei rimborsi giornalieri ad utente, con differenze addirittura di quasi 100 euro, dimostra che qualcuno vuole che la Malgrado Tutto chiuda. Una situazione che avevo già percepito ai tempi in cui facevo parte della commissione parlamentare antimafia». Quindi l'affondo politico, direttamente al presidente della giunta regionale ca-

labrese, Giuseppe Scopelliti: «Questa e altre vicende sono solo il frutto della volontà del presidente regionale di non affidare la delega alla sanità calabrese, commissariandola. Un vero e proprio arbitrio. È un ambito in cui ci sono interessi grossissimi che non sono più accettabili».

L'ex presidente della commissione antimafia ha poi rincarato la dose: «Il mondo della sanità, in Calabria, è fondamentale per il suffragio elettorale. Non a caso le nomine a direttore generale delle varie aziende sanitarie provinciali, avvengono in sede politica. È così che si dimentica che la vera priorità sono i servizi alle persone». Anna Mancini, ha poi anticipato che nei prossimi giorni provvederà alla presentazione di un ricorso di adempimento alla Regione Calabria da parte dell'associazione Caduceo, oltre a chiedere un incontro all'assessore regionale al bilancio, Giacomo Mancini.

**GUGLIELMO MASTROIANNI**

lamezia@loradellacalabria.it